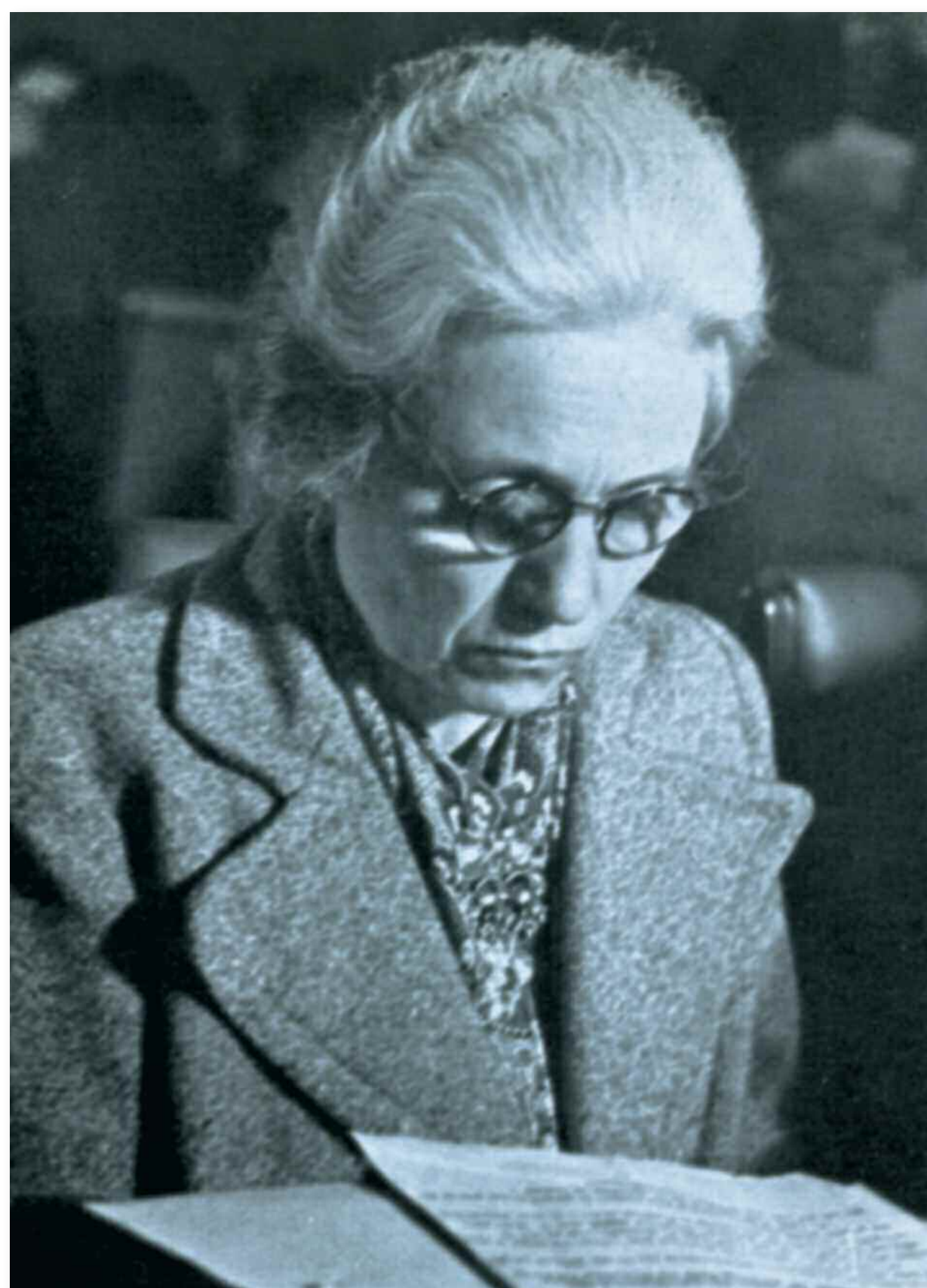


che hanno fatto l'Italia



Camilla Ravera

Nacque ad Acqui Terme (Alessandria) il 18 giugno 1889.

Si iscrisse alla sezione torinese del Partito socialista italiano nel gennaio del 1918; tra il 1919 e il 1920 entrò a far parte della redazione della rivista «L'Ordine Nuovo» di Antonio Gramsci e nel 1921 è tra i fondatori del Partito Comunista d'Italia.

Subito dopo l'adozione delle leggi speciali fasciste si impegnò nella costruzione e nell'organizzazione clandestina del partito. Venne arrestata nel luglio del 1930 e condannata a 15 anni e sei mesi di prigione. Ne scontò 5 in cella fino al 1936 quando la detenzione venne commutata in confino; in questo periodo incontra molti altri confinati e stringe una particolare amicizia con Umberto Terracini, con cui condividerà posizioni politiche importanti, e con Sandro Pertini.

Dopo la liberazione e la proclamazione della Repubblica partecipa attivamente alla vita delle istituzioni come consigliere comunale di Torino e come deputato nel corso della I e della II legislatura (dal 1948 al 1958) aderendo al Gruppo parlamentare Comunista.

Alla Camera riprende il suo impegno per l'emancipazione femminile, facendosi promotrice della prima e più incisiva legislazione per la protezione della donna lavoratrice e madre.

Fu proprio Sandro Pertini, con cui aveva stretto amicizia negli anni del confino, a nominarla, l'8 gennaio 1982, senatore a vita, conferendole questo riconoscimento per una lunga vita vissuta e combattuta all'insegna degli ideali della libertà e della difesa della democrazia contro il fascismo e la dittatura.

Fu la prima donna a ricevere questa nomina.

Rimase in Senato, come membro del Gruppo Comunista, dal 1982 fino alla sua morte avvenuta a Roma il 14 aprile 1988.

(...) L'estensione del diritto elettorale alle donne è avvenuta in un momento particolare, in un momento di grande risveglio nazionale e popolare, e questo spiega l'immediata e larga partecipazione delle donne fin dalle loro prime esperienze democratiche elettorali.

L'estensione del diritto elettorale alle donne è avvenuta in un momento di lotta per la libertà, per l'indipendenza, per la democrazia, cui le donne hanno largamente contribuito; è avvenuta in un momento di grandi propositi e di grandi speranze; è legata a queste speranze, a questi ideali.

Intervento alla Camera dei deputati,
15 dicembre 1952, seduta pomeridiana

Senatore a vita di nomina del Presidente della Repubblica (per meriti nel campo sociale) art. 59, 2° comma della Costituzione

Nata il 18 giugno 1889 ad Acqui Terme (Alessandria)

Professione: Scrittrice

Mandati parlamentari

I Legislatura Camera (dal 9 giugno 1948)

II Legislatura Camera

VIII Legislatura Senato (dall'8 gennaio 1982)

IX Legislatura Senato

X Legislatura Senato (fino al 14 aprile 1988)

Incarichi e uffici ricoperti al Senato della Repubblica

Ha fatto parte del Gruppo Comunista

E' stata inoltre componente della 4ª Commissione permanente (Difesa) e della 7ª Commissione permanente (Istruzione pubblica)